15-12-2019 Data

Pagina

1/5 Foglio

**CONTRO CULTURA** 

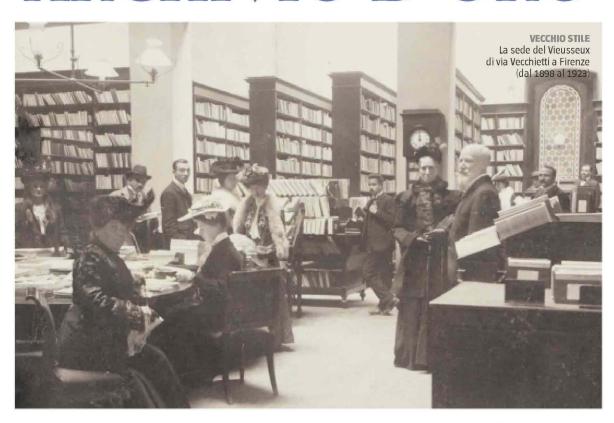
I 200 ANNI DELL'ARCHIVIO

Manoscritti e mostre Benvenuti al Vieusseux

di **Alessandro Gnocchi** 

alle pagine 21 e 22-23

# ARCHIVIO D'ORO



## E poi ci troveremo come le star a scrivere libri al Vieusseux

Iniziano le celebrazioni per i 200 anni del Gabinetto dove si incontrarono Manzoni e Leopardi nel 1827

#### Alessandro Gnocchi

l Gabinetto Vieusseux è uno straordinario archivio. A duecento anni dalla fondazione, non perde la sua vocazione a essere sempre «contemporaneo». Non solo dunque un luogo di studio e una biblioteca ma anche un luogo di incontro e dialogo. Le celebrazioni, presentate questa settimana a Palazzo Strozzi, insistono giustamente su questo punto. Nella sua lunga storia, il Vieusseux ha ospitato la più importante stretta di mano della letteratura italiana. Il 3 settembre 1827, a un tavolo del Ga-

binetto, il più grande narratore italiano parla con il più grande poeta italiano. Alessandro Manzoni e Giacomo Leopardi si trovano simpatici. Ridono. I contenuti del colloquio rimarranno per sempre sconosciuti. Leopardi apprezzava I promessi sposi, nonostante imputasse qualche difetto al romanzo. Manzoni, in seguito, sarà un po' ingeneroso verso il recanatese ma non sap-

piamo quanto il giudizio fosse una debolezza influenzata dalla cattiva fama di Leopardi, detestato (...)

segue alle pagine 22-23

Pagina 1

Foglio 2/5

# Al Vieusseux, manoscritti mostre e inediti di Gadda

segue da pagina **21** 

(...) da molti soci del Vieusseux, primo fra tutti Niccolò Tommaseo, estensore del mitico dizionario della lingua italiana.

Fondato da Giovan Pietro Vieusseux, mercante di origine ginevrina, nel 1819 era un Gabinetto di lettura dove i soci potevano consultare le più importanti riviste d'Euro- del fondo gaddiano. pa. C'era anche una Biblioteca cir- Minghetti: «Il fratello di colante presso la quale era possibi-Gadda, come raccontale prendere in prestito le novità li- to in La Madonna dei brarie in italiano, francese e ingle-se. Fortissima dunque la vocazione internazionale, confermata dalle Carlo Emilio lo adoratessere dei soci: Stendhal, Arthur va. In lui ammirava ciò Schopenhauer, William Thackeray, che gli mancava: lo spi-Fëdor Dostoevskij, Mark Twain, rito avventuroso e il fascino sulle naventura Tecchi, Eugenio Monta- da è un fondo che spezza il cuore». le e, per oltre quarant'anni, Alesprogramma dei festeggiamenti.

Gadda-Alessandro Bonsanti 1939-1969 (Olschki). Occhio agli anni: so-

no quelli dei capolavori di Gadda, in corrispondenza dal 1930 con Bonsanti. Totale: trecento lettere inedite. Una mi-

biografiche, con Bonsanti che pun-ni). Appaiono, tra i mille personaggola lo scrittore invitandolo a non gi, Carlo Emilio Gadda («noioso» e cedere alla fatica e alla stanchezza. Perché il pero e la zucca? Gadda si tà»), Gianfranco Contini («diventeriferiva alle sue qualità contrastanti, spiega Minghetti: «La zucca ha Prezzolini, Giuseppe Ungaretti (feuna crescita rapida ed effimera, il delissimo di Mussolini). Una miniepero ha uno sviluppo lento. Gadda ra, insomma, di aneddoti e informaseminava opere ma portarle a termine era un processo doloroso». Le

Émile Zola, André Gide, Rudyard donne». Il Vieusseux conserva tutti Kipling, Aldous Huxley, David H. gli oggetti di Enrico che Carlo Emi-Lawrence. Riconosciuto come ente lio aveva raccolto e gelosamente morale nel 1925, il Vieusseux è sta-conservato, inclusi gli scarponi da to guidato da fuoriclasse come Bo-soldato. Minghetti: «Quello di Gad-

Nel 2021 inaugura la mostra Il Nosandro Bonsanti. Proprio Bonsanti vecento negli autografi dell'Archidiede vita all'archivio contempora-neo che raccoglie fondi manoscritti mo? Eugenio Montale fu direttore e dattiloscritti dal valore inestima- del Vieusseux in anni difficilissimi, bile. Ci sono carte di Carlo Emilio dal 1929 al 1938. Minghetti: «Nono-Gadda (il primo), Eugenio Monta- stante tutto, qui Montale trovò le, Carlo Betocchi, Giorgio Capro- l'amore. Un giorno accolse la critini, Pier Paolo Pasolini, Stefano ca letteraria statunitense Irma D'Arrigo, Ottone Rosai, Emilio Cec-Brandeis». *Le occasioni* saranno dechi, Aldo Palazzeschi e la lista po- dicate «a I.B.». La «Clizia» protagotrebbe continuare per una pagina nista delle poesie più belle di Monintera. Oggi il Vieusseux è tutto al tale è dunque Irma Brandeis. «Clifemminile. Alba Donati è presiden-zia» ha donato la corrispondenza te, Gloria Minghetti è la direttrice. con il poeta, che oggi costituisce Sono loro, con mezza giunta fioren- uno dei fondi più rilevanti del tina sindaco incluso, a presentare il Vieusseux (pubblicato col titolo Lettere a Clizia, Mondadori, 2009). Dal punto di vista editoriale, è in Montale, su carta intestata del Gabiarrivo «Sono il pero e la zucca di me netto (che lui chiamava anche stesso». Il carteggio Carlo Emilio W.C.): «Darling, ho passato la mattinata con Ezra Pound che sta scrivendo di economics e che ammira ardentemente the cardinal; unico uomo, secondo lui, che tiene in scacco i varii comités des forges e impedisce novelli orrori». Non sono solo lettere d'amore. Si parla spesso di letteratura e di politica

(«the cardinal» è Benito Mussolipieno di «complessi di inferiorirà un grande critico»), Giuseppe zioni di prima mano.

Tra le molte altre iniziative, Alba lettere non sono l'unica ricchezza Donati sottolinea la creazione di un «Archivio delle scrittrici del nuovo millennio». Le autrici contemporanee italiane esporranno autografi dei loro romanzi, racconti e poesie. Donati: «L'intento è creare un nuovo fondo, tutto da capire anche nella sua consistenza materiale (manoscritta, dattiloscritta, digitale), dedicato alle scrittrici. Hanno accolto l'invito Michela Murgia, Silvia Avallone, Elena Stancanelli, Valeria Parrella, Melania Mazzucco, Nadia Terranova, Silvia Ballestra, Simona Vinci, Chiara Valerio». Saranno queste a restare? Quando si maneggia il contemporaneo il rischio di prendere un granchio è alto. In ogni caso il Gabinetto si mette in continuità con l'impresa iniziata da Alessandro Bonsanti.

> Un'ultima osservazione. Esiste un registro dei soci. Esiste un registro dei prestiti. Quando sarà possibile incrociarli compiutamente verrà fuori la mappa delle letture dei personaggi già ricordati. Inutile dire il peso che avrebbero queste informazioni per gli studiosi. Un esempio. Aldo Palazzeschi risulta essere lettore di Nietzsche. Il grande Luigi Baldacci fece tesoro della notizia in un memorabile saggio sull'autore di Il codice di Perelà e altri capolavori della letteratura italiana.

Alessandro Gnocchi



15-12-2019 Data

Pagina

3/5 Foglio

## Un nuovo archivio per le scrittrici contemporanee e dibattiti tra autori

### **→** l'inedito

## «Firenze è ancora viva e piena di scorbutica gente»

Presentiamo una lettera inedita, tratta dall'archivio del Gabinetto Vieusseux, di Aldo Palazzeschi (1885-1974) a Vasco Pratolini (1913-1991). Entrambi misero Firenze al centro della propria opera.

#### di Aldo Palazzeschi

io Carissimo Vasco, per te un ab-VI braccio del tutto particolare, e perdona se non l'ho fatto prima ma sono stato nei giorni passati assai male, oramai sono

Roma, 1 aprile 1965

molti i giorni cattivi e quelli buoni sempre più rari, un abbraccio particolare a te per l'affettuosità del tuo saluto al povero vecchio, e di cui io vedo l'origine, quello che ci lega insieme alle stradine tanto amate della nostra città, e dove è ancora così viva e piena di carattere la scorbutica gente, e di cui sarebbe tanto bello parlare insieme, invece... non ci vediamo mai, sperduti in questo oceano senza mezzi di comunicazione.

> Buon lavoro mio caro Vasco, fai ancora tante belle cose tu che sei ancora giovane. Tuo Aldo

Il documento è conservato nel Fondo Vasco Pratolini, Gabinetto Vieusseux, Archivio Contemporaneo «A. Bonsanti». Si ringraziano gli eredi per avere concesso l'autorizzazione e il

Centro di Studi «Aldo Palazzeschi» dell'Università di Firenze.

Si potranno ricostruire le letture di Stendhal, Dostoevskij, Thackeray e altri geni della letteratura

Data 15-12-2019

Pagina 1
Foglio 4/5

#### il Giornale



#### Per saperne di più

Il Gabinetto Scienti-Letterario Vieusseux è nato il 25 gennaio del 1820, in Palazzo Buondelmonti a Firenze. Il centro è oggi presieduto da Alba Donati e diretto da Gloria Minghetti ed è la prima volta nella storia dell'istituto che due donne ricoprono questi ruoli. Il ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo ha accolto l'istanza per l'istituzione di un Comitato nazionale per il Bicentenario del Gabinetto Vieusseux, presieduto da Cosimo Ceccuti, presidente della Fondazione Spadolini-Nuova Antologia Firenze. Le celebrazioni inizieranno il 25 gennaio 2020 con l'inaugurazione della mostra «Il Vieusseux dei Vieusseux. Libri e lettori tra Otto e Novecento. 1820-1923» presso Palazzo Corsini Suarez, a cura di Laura Desideri. Nel corso del 2020 si approfondiranno #10Parole del nostro tempo, emblematiche della storia del Gabinetto, si pubblicheranno carteggi inediti come quello straordinario intercorso per 30 anni tra Alessandro Bonsanti e Carlo Emilio Gadda, mentre scrittori e scrittrici tra i quali Antonio Scurati e Claudia Durastanti racconteranno

classici contemporanei. Inoltre, su iniziativa della presidente Alba Donati, si realizzerà un Archivio delle scrittrici del nuovo millennio.



**LA STORIA** E IL MITO A sinistra, in alto Eugenio Montale che fu a capo del Vieusseux dal 1929 al 1938. In basso, le teche della Sala Ojetti con preziose prime edizioni. Accanto. a sinistra, la prima sede del Vieusseux, Palazzo Buondelmonti a Firenze. A destra, Alessandro Bonsanti. direttore del Vieusseux dal 1941 al 1979, poi conservatore dell'Archivio Contemporaneo, sul Ponte Santa Trinita a Firenze). Il Gabinetto Vieusseux celebra i 200 anni dalla fondazione con due anni di eventi

Quotidiano

Data 15-12-2019

Pagina 1 Foglio 5/5

## il Giornale





